



S.O.S. Pareri e supporto per le valutazioni
ambientali
Responsabile del procedimento:
ing. Massimo Telesca
tel.0432/1918087 - fax 0432/1918120
e-mail massimo.telesca@arpa.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria:
dott. Francesco Calzimitto
tel.0432/1918018 - fax 0432/1918120
e-mail francesco.calzimitto@arpa.fvg.it

Alla
Direzione centrale ambiente ed energia
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti
inquinati
Via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

Pec: ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: “**Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali**”

Osservazioni preliminari ai sensi dell'art. 13 commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. –
Scoping

Vs. Prot. n. 7046 del 11/03/2016 al prot. ARPA FVG n. 8550 del 11/03/2016.

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, , inviata alla scrivente ai sensi dell'articolo 13 commi 1 e 2 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente risponde, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fornendo osservazioni tecnico-scientifiche e suggerimenti a supporto del Proponente e/o dell'Autorità Procedente al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., “*L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione*”.

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione esaminata, resa disponibile in formato digitale sul sito internet dedicato, è costituita da:

- Deliberazione di Giunta Regionale 19 febbraio 2016, n. 261
- Allegato 1 - Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e Rapporto preliminare di VAS
- Allegato 2 - Procedura di VAS del Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali



Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti, di cui all'articolo 199 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., i cui contenuti sono stati individuati con D.G.R. 15 gennaio 2016 n.40, e sostituisce il Piano di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi, approvato con decreto del presidente della Regione 20 novembre 2006 n. 0357/Pres.

Il piano definirà obiettivi ed azioni allo scopo di consentire una gestione dei rifiuti speciali sul territorio regionale rispettosa dei principi fondamentali stabiliti dal testo unico dell'ambiente: a partire dall'analisi della gestione e della produzione dei rifiuti speciali in regione, il piano proporrà, laddove possibile, modalità gestionali in grado di ridurre i quantitativi e la nocività dei rifiuti prodotti e di favorire il recupero degli stessi, con l'obiettivo di sfruttare i vantaggi derivanti dal trattamento dei rifiuti in prossimità dei luoghi di produzione.

OSSERVAZIONI

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento principale della VAS, è parte integrante del Piano e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Si raccomanda di prevedere nel redigendo Rapporto Ambientale (R.A.) un capitolo dedicato agli esiti della fase preliminare (*scoping*) con la sintesi delle osservazioni pervenute dai vari soggetti consultati e la descrizione della modalità con cui tali osservazioni sono state prese in considerazione.

Esaminata la documentazione, con riguardo al Rapporto Ambientale Preliminare (R.A.P.), in generale si ritiene adeguata l'impostazione data al documento. Al fine di una maggiore completezza e del perfezionamento dei contenuti della documentazione, volta alla valutazione della sostenibilità ambientale del Piano in oggetto, si riportano di seguito alcune osservazioni.

Riguardo al Capitolo 4 *Base conoscitiva di riferimento* del documento di Piano, riguardante la produzione e gestione dei rifiuti in Friuli Venezia Giulia, si consiglia di prevedere una simile trattazione anche all'interno del Rapporto Ambientale al fine di fornire, in forma sintetica, una descrizione del contesto di riferimento.

Per quanto concerne la presentazione delle previsioni di Piano effettuata con schema “a cascata” (*Obiettivi Generali, Obiettivi Specifici* ed infine *Azioni*), si raccomanda di uniformare la dicitura rispetto a quella presentata nel documento Progetto di Piano (che riporta invece *Obiettivi, Azioni e Strumenti*) al fine di agevolare la lettura e comprensione di entrambi i documenti. Con riguardo all'Azione A2.1 *Attuazione del Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti* pare opportuno venga fornita una, seppur sintetica, descrizione del Programma e delle sue concrete previsioni; analogamente parrebbe utile fossero maggiormente descritte e sostanziate, in sede di Rapporto Ambientale definitivo, le restanti Azioni, compatibilmente con l'attuale stato di sviluppo delle stesse.

Con riferimento al Capitolo 7, si concorda con l'impostazione metodologica per l'identificazione e valutazione degli effetti del Piano nei confronti delle diverse tematiche ambientali ed antropiche; si condivide altresì la scelta di strutturare tale valutazione in modalità matriciale ai fini di una rappresentazione sintetica e si raccomanda di fornire una breve descrizione della valutazione effettuata (per esempio utilizzando come punto di partenza la lettura preliminare dei possibili effetti del Piano di pag. 52 e 53 del R.A.P.) allo scopo di rendere condivisibile e ripercorribile la *ratio* della valutazione stessa.

Per l'organizzazione delle misure di monitoraggio si suggerisce l'utilizzo del seguente schema, che può fornire un contributo anche per la selezione degli indicatori più opportuni in



Sede di Palmanova

relazione alle azioni ed agli impatti del piano e che rende evidente la concatenazione gerarchica tra obiettivi/azioni e diverse tipologie di indicatori¹.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ	OBIETTIVI DEL PIANO	AZIONI DI PIANO	INDICATORI DI PROCESSO	Contributo del piano agli indicatori di contesto	INDICATORI DI CONTESTO
Obiettivo 1 di sostenibilità coerente con il piano	Obiettivo 1 del piano in oggetto	Azione 1 per il raggiungimento dell'obiettivo 1	da individuare	da individuare	da individuare
Obiettivo 2 di sostenibilità coerente con il piano	Obiettivo 2 del piano in oggetto	Azione 2 per il raggiungimento dell'obiettivo 2	da individuare	da individuare	da individuare
		Azione 3 per il raggiungimento dell'obiettivo 2	da individuare	da individuare	da individuare
	Obiettivo 3 del piano in oggetto	Azione 4 per il raggiungimento dell'obiettivo 3	da individuare	da individuare	da individuare
.....

In conclusione si concorda con la proposta di Indice del Rapporto Ambientale di cui al Capitolo 8 e con i relativi argomenti che verranno in esso trattati.

Distinti saluti

Il Responsabile
 ing. Massimo Telesca
*(documento informatico sottoscritto con firma
 digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)*

¹ Indicatori di contesto: consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione del contesto ambientale risultante dall'insieme delle dinamiche attive sul territorio di riferimento e di monitorare l'andamento degli obiettivi di sostenibilità, derivati dalle strategie di sviluppo sostenibile.
Indicatori di processo: il loro ruolo è la descrizione dello stato e del grado di attuazione delle azioni attivate dal p/p, nonché delle eventuali mitigazioni previste. Non sono specificatamente definiti per descrivere gli effetti ambientali delle azioni attivate.
Indicatori di contributo del p/p alla variazione del contesto: in grado di registrare e valutare l'entità degli impatti indotti dalle azioni di piano, svolgendo il ruolo di "ponte" fra gli indicatori di processo e gli indicatori di contesto correlati agli obiettivi di sostenibilità generale.